

# La trattativa degli sherpa poi il via libera di Renzi «Bene se non è un bluff»

## Il retroscena

di **Marco Galluzzo**

**ROMA** Berlusconi ha fatto sapere a Renzi che lui ci sta, «ma a patto che sia un sistema tedesco puro, senza correzioni: funziona in Germania, ha garantito governabilità e sviluppo ai tedeschi, è una delle migliori leggi elettorali in circolazione».

La cronistoria possibile e sceneggiata andata avanti nelle ultime settimane, fra emissari riservati del segretario del Pd, Matteo Renzi, e quelli dell'ex Cavaliere, è impostata al momento su una serie di condizioni. Ma appare comunque molto più solida di quanto finora ha prodotto il dibattito sulla legge elettorale da dare al nostro Paese. Per Matteo Renzi convergere sul sistema di Berlino, su un sistema che ha sempre detto di non volere, ha comunque i suoi vantaggi: «Si fa uscire l'Italia dall'incertezza politica, si dà un segnale agli interlocutori internazionali, e a questo punto se non si tratta di un bluff il Pd è pronto a fare la sua parte...».

Insomma, gli emissari hanno lavorato nell'ombra, quella che in queste ore denunciano i grillini. Hanno prodotto un accordo che ha fatto uscire Berlusconi allo scoperto, offrendo la sua disponibilità, «da subito, anche con emendamenti al testo incardinato in Parlamento». Ma non sono riusciti a dissipare un filo di sospetto reciproco, che resta.

Dicono dalle parti di Renzi che a questo punto tutto o quasi dipende dalla parola dell'inquilino di Arcore, perché «una maggioranza al Senato, viste anche le reazioni di Fratoianni e Salvini, sembra possibile».

Ma anche ad Arcore coltivano residui di diffidenza: «Quando è stato per l'Italicum hanno fatto 17 modifiche rispetto agli accordi che aveva-

mo preso, quindi vogliamo vedere se questa volta saranno di parola. Se lo saranno, in pochi giorni l'Italia avrà finalmente una nuova legge elettorale».

Appare in qualche modo profetica, in ogni caso, la battuta di Massimo D'Alema, fatta due giorni fa, quando ancora la proposta di Berlusconi sul sistema tedesco era in elaborazione. Al di là del sistema elettorale D'Alema suggeriva che «un'intesa di fondo fra Renzi e Berlusconi, sotterranea o meno, non ha mai smesso di essere operativa».

Di certo quella che sarebbe una riedizione del Patto del Nazareno, in chiusura di legislatura, prevede non poche incognite. Perché se è vero che dare il quarto sistema elettorale al Paese in pochi anni sarebbe una svolta, è anche vero che l'intesa sembra accompagnarsi ad un ritorno alle urne anticipato, condizione che ha invece accettato Berlusconi e che è stata posta da Renzi.

Ad Arcore raccontano che il segretario del Pd ha chiesto settembre, gli è stato risposto ottobre, ma la voglia di Renzi di non scrivere la manovra di autunno con questo governo, e dunque prima del voto, significa che si andrebbe quasi sicuramente all'esercizio provvisorio. Votare a ottobre significa infatti avere un Parlamento a novembre e un governo a dicembre.

Non è mai accaduto, osservavano nei giorni scorsi al Quirinale, ma indubbiamente, anche ai piani alti della Repubblica sanno che in questo caso esiste, come direbbero gli economisti, un *trade-off*: se da un lato i mercati storcerebbero il naso per la mancata approvazione della legge di Bilancio, dall'altro potrebbero vedere il bicchiere mezzo pieno. L'Italia che finalmente esce dall'incertezza elettorale, che entro l'anno vota come altri Paesi europei, in primo luogo Austria e appunto Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Le proposte in campo

I progetti dei partiti per la legge elettorale

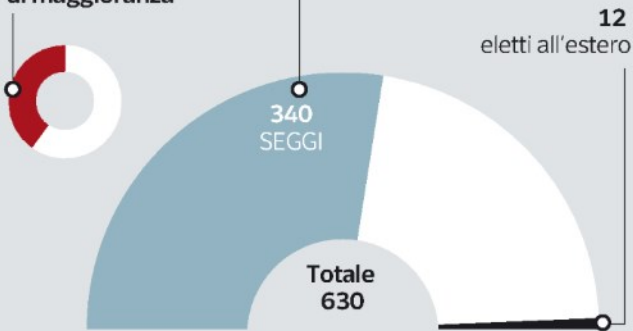
## ITALICUM MODIFICATO

Così sarebbero eletti i deputati in base alla legge in vigore corretta dalla Corte costituzionale

### Proporzionale o premio

I seggi sono assegnati con metodo proporzionale

**Solo se** una lista ottiene almeno il **40%** dei voti  
Alla lista vincitrice è assegnato il **premio di maggioranza**



Il Paese è diviso in 100 collegi che eleggono ciascuno da 3 a 9 deputati.

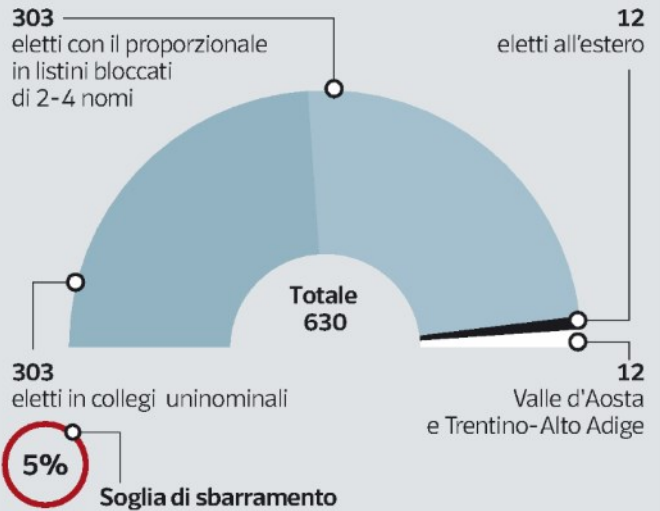
I capilista sono bloccati, gli altri sono eletti con le preferenze

## MATTARELLUM BIS

È un sistema misto, metà proporzionale e metà uninominale

### 1 L'elettore ha un solo voto

Sceglie il candidato all'uninominale e un partito collegato: niente voto disgiunto



## SISTEMA TEDESCO

È un sistema proporzionale con sbarramento: così potrebbe essere adattato all'Italia

### L'elettore ha due voti

**Il primo**

Elegge un candidato in un collegio uninominale

**Il secondo**

Determina l'assegnazione dei 606 seggi, distribuiti con metodo proporzionale



**La metà dei candidati** è scelta con l'uninominale: il numero degli eletti nei collegi per ogni partito è scalato dal numero dei seggi spettanti a quella lista col proporzionale (con listini bloccati)

